

**DOMANDA DI FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA**

La struttura del progetto prevede uno o più sub progetti nel caso di attivazione di interventi in una o più delle tipologie di cui ai punti 1) 2) 3) 4) sotto richiamati.

TITOLO DEL PROGRAMMA: Attuazione di percorsi di sostegno ed inclusione socio lavorativa delle persone in esecuzione penale in Campania	
DURATA (durata 18 mesi): 18 mesi	
DATA PRESUNTA DI INIZIO 01/01/2020 DATA PRESUNTA DI FINE 31/06/2021	
AREA DI INTERVENTO: 2) PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE E/O INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE IN ESECUZIONE PENALE 3) INTERVENTI DI ASSISTENZA PER LE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE E PER FAMILIARI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROLE MINORE DI ETA' 4) SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER IL SOSTEGNO ALLE VITTIME DI REATO, PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E MEDIAZIONE PENALE	
Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende	€. 1.050.000,00
Importo del co – finanziamento (non inferiore al 30%)	€. 315.000,00
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€. 1.365.000,00

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente:

Sede: Regione Campania

Indirizzo: via Marina 19 C, Napoli

Telefono: 081 7963941

e-mail: dg.500500@regione.campania.it

PEC: dg.500500@pec.regione.campania.it

2. Responsabile del progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: Direttore DG Politiche Sociali e Socio Sanitarie

Indirizzo: via Marina 19 C, Napoli

Telefono: 081 7963930

e-mail: dg.500500@regione.campania.it

PEC: dg.500500@pec.regione.campania.it

Data

Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

<i>Proponente:</i>	REGIONE CAMPANIA DIREZIONE GENERALE POLITICHE SOCIALI E SOCIO SANITARIE	Cofinanziamento: €. 315.000,00
<i>Partner</i>	DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA - PROVVEDITORATO REGIONALE DELLA CAMPANIA	
<i>Partner</i>	DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' - UFFICIO INTERDISTRETTUALE DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA PER LA CAMPANIA	
<i>Partner</i>	DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ - CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA CAMPANIA	
<i>Partner</i>	IL GARANTE REGIONALE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE PER LA REGIONE CAMPANIA	

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

4. Tipologia dell'intervento in favore dei soggetti in esecuzione pena

- ✓ interventi di inclusione sociale e/o occupazionale per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;
- ✓ interventi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie;
- ✓ interventi di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;
- ✓ interventi a sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità, con particolare attenzione alle donne detenute e con prole;
- ✓ interventi culturali e/o mirate alla promozione della cittadinanza attiva;
- ✓ interventi di mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti;
- ✓ sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- ✓ interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di pubblica utilità.

5. Breve sintesi dell'idea progettuale (max. 300 parole)

La presente iniziativa prevede la realizzazione di interventi di sostegno all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a detenzione, nonché la sperimentazione di misure alternative alla pena, mediante l'erogazione di un'offerta integrata di servizi, il sostegno della rete istituzionale, costituita dai partner sottoscrittori dell'accordo di partenariato e dai diversi soggetti del territorio che si intende coinvolgere.

Si ritiene, pertanto, fondamentale l'attivazione di una presa in carico globale dell'utente (sociale, lavorativa, familiare, economica), attraverso il coinvolgimento di diverse figure professionali, individuate tra gli operatori del privato e del pubblico, al fine di favorirne il reinserimento socio-lavorativo, a partire dalla fase di esecuzione della pena, in un continuum tra carcere e territorio. Ciò al fine di evitare che il soggetto, se non dotato di grandi risorse, non riesca a concludere il percorso in cui è coinvolto.

La metodologia di attuazione è basata sulla personalizzazione dei percorsi di inserimento, in funzione delle caratteristiche e dei bisogni dei destinatari, nel rispetto delle procedure burocratiche e delle regole di ciascun servizio.

La proposta progettuale è intesa come un progetto unico, articolato in diverse azioni integrate tra loro, avvalendosi di strumenti e modalità differenziate in funzione dei diversi target di destinatari che si intende coinvolgere: donne, giovani, di età compresa tra 18 e 25 anni, adulti.

Particolare attenzione sarà rivolta a coloro che usufruiscono delle misure di esecuzione penale esterna, nella realizzazione di attività di pubblica utilità e di cittadinanza attiva, al fine di favorirne un reinserimento sociale ed evitare fenomeni di recidività.

Interventi specifici saranno realizzati per donne con prole minore di età e per categorie di utenti a maggiore rischio di esclusione e con problematiche particolari, quali vittime di dipendenza, sia tossicodipendenti che ludopatici.

In parallelo si prevede di attivare un servizio finalizzato allo sviluppo di percorsi di giustizia riparativa e di sostegno alle vittime di reato, con il coinvolgimento dei familiari delle vittime innocenti di reato.

Presso ciascun ufficio periferico del Ministero di Giustizia partner del progetto, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale della Campania, il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità - Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Campania e Il Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità - Centro per la Giustizia Minorile per la Campania, sarà attivato un *Punto di Inclusione*, dedicato all'orientamento ed alla presa in carico dell'utente, per l'avvio del progetto personalizzato di inclusione e per il coinvolgimento nelle attività progettuali.

All'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale per la Regione Campania sarà affidato il ruolo di raccordo generale del progetto, ad eccezione della giustizia riparativa che assume un'autonomia funzionale in linea con le indicazioni fornite dalle linee guida assunte, per le attività di raccordo tra i diversi partner e di monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti, in itinere e finali.

La Direzione Politiche Sociali e Socio Sanitarie della Regione Campania avrà la responsabilità del progetto e svolgerà il ruolo di interfaccia con il Ministero.

6. Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale (max. 600 parole)

La difficoltà del reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale è dovuta, nella maggior parte dei casi, all'assenza di una rete sociale in grado di funzionare da deterrente rispetto all'azione deviante. Quest'assenza è aggravata da permanenze in carcere spesso lunghe o ricorrenti, dal ritorno, una volta fuori dal carcere, ai vecchi e devianti contesti di riferimento ed, infine, dall'inadeguatezza nelle modalità di fruizione dei Servizi sociali territoriali. Inoltre, spesso a livello dei Servizi territoriali non esistono prassi consolidate, capaci di raggiungere sistematicamente tutte le persone incorse in reati, coinvolgendole in un percorso di reinserimento codificato e ripetibile.

L'idea progettuale intende fornire delle risposte ai fabbisogni sopra elencati, facendo leva su alcuni strumenti innovativi, quali l'azione di rete tra i diversi attori coinvolti e il superamento dell'approccio standardizzato nell'offerta dei servizi di assistenza e presa in carico del detenuto.

7. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale (max 700 parole)

La presente iniziativa è finalizzata a favorire l'inclusione socio lavorativa delle persone in esecuzione penale, mediante l'ampliamento delle opportunità occupazionali e di sostegno all'occupabilità e lo sviluppo di progetti personalizzati di inserimento nell'ambiente esterno, attraverso un progetto di condivisione delle regole sociali e lavorative.

Altro obiettivo del progetto è l'attivazione di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reati, per la mediazione e la giustizia riparativa.

Gli interventi che si intendono realizzare sono finalizzati al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- ✓ analisi dei fabbisogni degli utenti, mediante azioni di orientamento, mediazione e presa in carico globale, e definizione dei percorsi personalizzati di inclusione socio-lavorativa;
- ✓ attivazione e consolidamento di reti costituite da soggetti pubblici e privati per l'attuazione di percorsi integrati finalizzati all'inclusione sociale degli utenti;

- ✓ inserimento degli utenti nei progetti di inserimento socio – lavorativi;
- ✓ assistenza e sostegno alla genitorialità rivolti alle donne con prole;
- ✓ supporto alle famiglie delle vittime di reato.

I principali risultati attesi dell'intervento possono essere sintetizzati nell'elenco che segue:

- rafforzamento delle competenze di base, attraverso percorsi di alfabetizzazione e laboratori esperienziali che forniscano gli strumenti per una ricollocazione nella comunità;
- inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro, mediante servizi di informazione ed orientamento, percorsi di counselling e tutoraggio individualizzato;
- condivisione di progetti personalizzati di autoattivazione e reinserimento, mediante l'erogazione di servizi di sostegno personale e sociale, con particolare riferimento alle persone con maggiori fragilità sociali;
- adesione a percorsi di giustizia riparativa, da parte dei familiari delle vittime di reato.

In particolare il progetto prevede la realizzazione dei seguenti percorsi:

- percorsi di accompagnamento alla genitorialità rivolti alle donne con figli, con il coinvolgimento delle famiglie;
- interventi culturali e di alfabetizzazione rivolti agli adulti, con particolare riferimento agli stranieri;
- progetti teatrali e musicali e laboratori di artigianato rivolti agli utenti ospiti delle comunità residenziali dell'area penale;
- progetti di orientamento al lavoro e sportelli socio - assistenziali rivolti agli utenti dell'area penale esterna;
- interventi di inclusione sociale e/o occupazionale rivolti alle persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità, con particolare riferimento ai lavori di pubblica utilità;
- interventi per favorire l'accesso alle misure alternative di soggetti privi di riferimenti socio-familiari sul territorio;
- interventi di recupero degli utenti tossicodipendenti o ludopatici;
- interventi di mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti;
- interventi di giustizia riparativa sotto forma di servizi pubblici di supporto per i familiari delle vittime di reato.

8. Breve descrizione delle attività previste e delle modalità di realizzazione:

Le attività progettuali possono essere raggruppate in tre macro fasi.

Nella I FASE PRELIMINARE si darà luogo alla costituzione del gruppo di lavoro ed alla condivisione delle modalità di realizzazione del progetto. Saranno, inoltre, esperite le procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dei soggetti del privato sociale da coinvolgere nella realizzazione dei servizi previsti dal progetto, l'attivazione delle rispettive convenzioni. Nella I fase saranno, inoltre, identificati e allestiti gli spazi dedicati ai Punti di Inclusione.

Nella II FASE ATTUATIVA saranno avviate le attività di individuazione degli utenti e di rilevazione dei fabbisogni, mediante i colloqui di orientamento e la definizione dei progetti personalizzati di mediazione, presa in carico e inserimento. Parallelamente saranno attivate le reti con i diversi soggetti del territorio da coinvolgere nel processo di inclusione socio-lavorativa: imprese, istituzioni, centri per l'impiego, enti locali.

Saranno, inoltre definiti i progetti finalizzati al supporto alle famiglie delle vittime di reato.

Nella III FASE DI INSERIMENTO gli utenti saranno collocati nei diversi percorsi personalizzati di presa in carico e inserimento e saranno attivati i percorsi di giustizia riparativa sotto forma di servizi pubblici di supporto alle famiglie vittime di reato.

9. Eventuali fattori positivi/ criticità che caratterizzano l'iniziativa progettuale (indicare possibilmente entrambi gli aspetti)

Fattori positivi/punti di forza:

- coinvolgimento di tutti gli uffici periferici del Ministero di Giustizia - il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale della Campania, il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità - Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Campania e il Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità - Centro per la Giustizia Minorile per la Campania;
- presenza del Garante con il ruolo di raccordo;
- sperimentazione di metodologie innovative di inserimento;
- presa in carico globale (sociale, lavorativa, familiare, economica);

Punti di criticità:

- elevata popolazione di persone in detenzione in Campania;
- carenza di strutture di sostegno;
- presenza di aree ad alto rischio di criminalità.

10. Programma e cronoprogramma

<i>Fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1 Avvio delle attività preliminari alla realizzazione del progetto	Attivazione e consolidamento di reti costituite da soggetti pubblici e privati per l'attivazione di percorsi integrati finalizzati all'inclusione socio-lavorativa degli utenti.	Costituzione del gruppo di lavoro e condivisione delle modalità di realizzazione del progetto Individuazione dei soggetti del privato sociale da coinvolgere nella realizzazione dei servizi previsti dal progetto, tramite procedure di evidenza pubblica e sottoscrizione delle rispettive convenzioni Identificazione ed allestimento degli spazi dedicati ai Punti di Inclusione.	Convenzione Incontri di partenariato Progettazione esecutiva

<p>2</p> <p>Rilevamento dei fabbisogni</p>	<p>Analisi dei fabbisogni degli utenti, mediante azioni di orientamento e presa in carico globale, e definizione dei percorsi personalizzati di inclusione socio-lavorativa</p> <p>Definizione di progetti finalizzati al supporto alle famiglie delle vittime di reato</p> <p>Coinvolgimento delle famiglie vittime di reato in percorsi di giustizia riparativa</p>	<p>Individuazione degli utenti e di rilevazione dei fabbisogni</p> <p>Attivazione delle reti con i diversi soggetti del territorio da coinvolgere nel processo di inclusione socio-lavorativa: imprese, istituzioni, centri per l'impiego, enti locali.</p>	<p>Colloqui di orientamento</p> <p>Definizione dei progetti personalizzati di presa in carico e inserimento.</p> <p>Protocolli di rete</p>
<p>3</p> <p>Attivazione dei diversi percorsi personalizzati di presa in carico e inserimento degli utenti</p>	<p>Inserimento degli utenti nei progetti di inclusione socio – lavorativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - percorsi di accompagnamento alla genitorialità per le madri con il coinvolgimento delle famiglie; - interventi culturali e di alfabetizzazione rivolti agli adulti, con particolare riferimento agli stranieri; - progetti teatrali e musicali e laboratori di artigianato rivolti agli utenti ospiti delle comunità residenziali dell'area penale - progetti di orientamento al lavoro e sportelli socioassistenziali per utenti dell'area penale esterna; - interventi di inclusione sociale e/o occupazionale rivolti alle persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità, con particolare riferimento ai lavori di pubblica utilità; - interventi di recupero degli utenti tossicodipendenti o ludopatici; - interventi di mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti; - interventi di giustizia riparativa sotto forma di servizi pubblici di supporto per i familiari delle vittime di reato - interventi per favorire l'accesso alle misure alternative di soggetti privi di riferimenti socio-familiari sul territorio 	<p>Modulistica di registrazione, monitoraggio e valutazione delle attività (registri, schede)</p> <p>Dotazioni individuali: materiali e attrezzature, dispositivi individuali di sicurezza</p>

Cronoprogramma

Fase	ANNO 2020											
	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
1	X	X	X									
2				X	X	X						
3												
4							X	X	X	X	X	X
Fase	ANNO 2021											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1	X	X	X	X	X	X						
2												
3												
4												

11. DESTINATARI (numero soggetti coinvolti e loro caratteristiche - specificare tipologia di misura o sanzione)

Il progetto prevede azioni differenziate rivolte alle diverse tipologie di utenti in esecuzione penale, giovani di età compresa tra 18 e 25 anni, donne con figli, adulti e persone con particolari fragilità (tossicodipendenti, ludopatici). L'obiettivo è assicurare una presa in carico e l'inserimento in progetti di inclusione e assistenza di oltre 1000 utenti.

Il dettaglio degli utenti coinvolti, incluso i familiari delle vittime di reato, sarà fornito nella fase di progettazione esecutiva, a seguito dell'approvazione del progetto.

12. Risorse professionali coinvolte

La *governance* del progetto sarà assicurata da un Gruppo di lavoro costituito da un rappresentante per ciascun soggetto del partenariato.

Di seguito le principali figure professionali che saranno coinvolte.

- Responsabile progetto, che assicuri l'interfaccia con il Ministero;
- 1 Referente con il ruolo di raccordo tra i soggetti partner.

Saranno attivate in maniera trasversale alle diverse attività, le funzioni amministrative e di segreteria tecnica.

Presso i Punti di Inclusione, relativamente alle diverse attività rivolte ai destinatari, potranno essere coinvolte le seguenti figure professionali: operatori di accoglienza, tutor specialistici e di

accompagnamento, mediatore culturale (detenuti stranieri), mediatori penali a supporto dei familiari delle vittime di reato (giustizia riparativa).

13. Ambito territoriale di riferimento

Saranno coinvolti gli utenti in carico agli organismi partner nell'ambito della Regione Campania

14. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio delle attività progettuali sarà realizzato mediante la somministrazione di questionari di soddisfazione ai singoli utenti coinvolti, agli operatori coinvolti, incluso il personale dipendente del Ministero di Giustizia.

Schede di rilevazione saranno utilizzate per la valutazione dei percorsi di inserimento e presa in carico delle persone coinvolte.

La rilevazione delle informazioni sarà effettuata in itinere ed alla fine delle attività progettuali, e sarà assemblata in un rapporto finale di monitoraggio.

15. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

Il progetto, gli obiettivi e i risultati attesi saranno presentati durante un incontro pubblico all'avvio dello stesso.

Le diverse attività progettuali saranno raccolte in un rapporto finale, realizzato con la partecipazione attiva degli stessi destinatari coinvolti.

I risultati finali, unitamente al rapporto finale saranno presentati durante un workshop al termine delle attività progettuali.

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;

- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva approvazione;
- d) a trasmettere tramite p.e.c. alla Cassa, ogni sei mesi, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- e) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- f) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- g) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- h) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- i) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- j) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato e della normativa di settore, con particolare riferimento al Codice dei Contratti;
- k) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- l) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- m) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- n) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. .

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto